

Capitale della cultura d'impresa 2025, Torino passa il testimone a Napoli

Vera Viola

Napoli sarà la capitale della cultura d'impresa nel 2025. Riparte l'iniziativa di Confindustria giunta alla quinta edizione: ieri a Torino, il passaggio del testimone tra le associazioni territoriali di Torino e di Napoli. Completato il programma torinese di valorizzazione della cultura e dell'impresa, parte quello napoletano con un'ampia offerta di convegni, momenti di studio e di riflessione oltre che manifestazioni artistiche.

La "Capitale della Cultura d'Impresa" è un'iniziativa di Confindustria, lanciata nel 2019, dedicata alle associazioni del sistema e alle imprese, per sostenere il valore sociale e identitario, oltre che economico, della cultura del fare impresa e favorire una visione non convenzionale del mondo imprenditoriale. L'obiettivo è coinvolgere il sistema associativo nella promozione e valorizzazione delle economie locali, dentro e fuori il sistema confederale, rafforzando al tempo stesso il network territoriale e le partnership pubblico-privato anche in campo culturale. La Capitale rappresenta una grande opportunità di crescita, un laboratorio di idee e nuovi progetti, una vetrina del nostro saper fare, che può dare un impulso significativo allo sviluppo di sinergie tra impresa, comunità e territori. Con il progetto "Radicati nel futuro", Napoli si è aggiudicata il riconoscimento di "Capitale della Cultura d'Impresa 2025".

A Torino, nei locali delle Officine Grandi Riparazioni, è avvenuto il passaggio di testimone alla delegazione dell'Unione Industriali Napoli, composta dal direttore generale, Francesco Benucci, e dal vice presidente Gabriele Fasano, con Guido Bourelly, presidente del gruppo Piccola Industria e Antonio Amato, presidente del gruppo Giovani Imprenditori.

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha inviato un videomessaggio: «La Capitale della cultura d'impresa è a pieno titolo tra le manifestazioni più identitarie del nostro Sistema – ha detto Orsini – È un'opportunità concreta per mostrare a tutti che sappiamo fare e diffondere cultura quale parte dell'impresa. Il settore in Italia ha, infatti, un valore complessivo che si aggira intorno ai 90 miliardi, il 6% del Pil. Questa iniziativa è un laboratorio, un processo continuo di idee in cui ogni singola iniziativa contribuisce a far crescere il legame e la sinergia tra impresa, comunità e territori: tutte considerazioni che sono state colte e ben interpretate da Torino Capitale 2024».

Anche il presidente dell'Unione industriali di Napoli ha voluto inviare un suo messaggio. «La designazione di Napoli Capitale della Cultura d'Impresa 2025,

ottenuta sulla base di un articolato programma proposto dall'Unione Industriali Napoli – ha detto Costanzo Jannotti Pecci - premia la vocazione produttiva e culturale della città. E tale riconoscimento coincide, nel prossimo anno, con i festeggiamenti per la ricorrenza dei 2500 anni dalla fondazione di Neapolis».

Nel fare il passaggio di consegne alla delegazione napoletana, Marco Gay, presidente dell'Unione Industriali Torino, ha, a sua volta, commentato: «Ad accomunare cultura e imprenditoria è la creatività, l'impulso generatore di un'opera che sta alla base sia del gesto artistico, sia del fare impresa. La cultura è impresa e l'impresa è cultura. Questo è il principio ispiratore che ci ha guidato nella programmazione e nello svolgimento delle attività di questo anno 2024, insieme ai principali attori del territorio e alle aziende che hanno supportato il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA